



Università degli studi di Perugia – Dipartimento di Scienze Politiche

Corso di Antropologia delle Relazioni Interetniche – a.a. 2015/2016

LE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI

Cristina Burini, Martina Conte, Jessica Conteh, Patrizia Zito

PRESENTAZIONE

Prima parte ASPETTI GENERALI:

- Cosa sono le Mgf
- Origini e distribuzione geografica (statistiche in Umbria)
- Perché vengono praticate
- Conseguenze psicofisiche
- Legislazione italiana

Seconda parte TEMI APPROFONDITI:

- Concezione del corpo e infibulazione come rito di passaggio
- Confronto tra la concezione del corpo delle "altre" e il corpo occidentale
- Pratica rwandese del *gukuna*
- Confronto tra Ceigf e Mgf
- Rito simbolico alternativo
- Esperienze dirette di donne immigrate

COSA SONO LE Mgf

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per Mgf si intendono tutte quelle procedure che comprendono l'asportazione totale o parziale degli organi genitali esterni della donna e/o il danneggiamento di tali organi per delle ragioni culturali o per altre ragioni non terapeutiche (OMS, 2008).



Le Mutilazioni Genitali Femminili

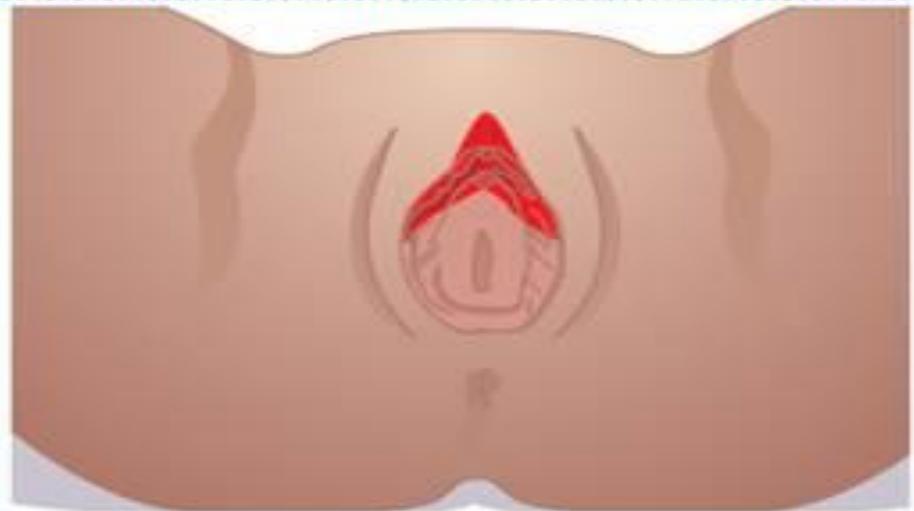
I TIPI DI Mgf

- Tipo I CIRCONCISIONE: asportazione del prepuzio clitorideo. Se c'è l'asportazione parziale o totale del clitoride è detta CLITORIDECTOMIA.
- Tipo II ESCISSIONE: asportazione del prepuzio clitorideo, del clitoride e di parte o tutte le piccole labbra.
- Tipo III INFIBULAZIONE: asportazione del clitoride, delle piccole labbra e parte delle grandi. In questo modo l'apertura vaginale è ridotta ad un piccolo foro non più grande di un chicco di riso.
- Tipo IV: comprende diverse procedure di manipolazione dei genitali: *gukuna, gishiri, angurya cuts*.

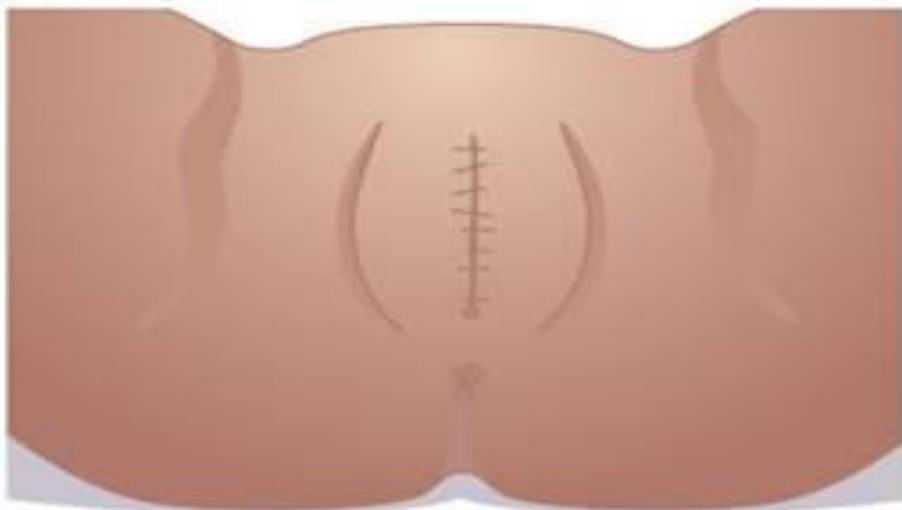
World Health Organization (2008) classification of female genital mutilation



a) Type 1 – clitoridectomy



b) Type 2 – excision



c) Type 3 – infibulation



d) Type 4 – other, for example stretched labia



**Strumenti utilizzati
quando la pratica
avviene in ambiente
domestico**

Al termine dell'operazione le gambe della giovane donna vengono legate strettamente tra loro dall'anca alle ginocchia fino alle caviglie per consentire alla ferita di cicatrizzarsi.



LE ORIGINI

Le origini delle mutilazioni genitali femminili risalgono circa al 2000 a.C.

Il grande storico greco Erodoto (V sec. a.C) racconta che la Mgf era praticata molto prima della sua epoca da Fenici, Ittiti, Egizi, Etiopi.

Strabone (I sec.a.C.), Sorano d'Efeso (II sec. d.C.), Ezio di Amida (V/VI sec. d.C.), raccontano che anche in Atene e in Roma veniva praticata la "infibulazione" chiudendo l'apertura vaginale con una spilla (fibula) alle mogli dei soldati che partivano per le campagne militari dell'Impero allo scopo di impedirne l'adulterio durante la loro assenza.

Al medesimo trattamento venivano sottoposte le schiave per evitare le gravidanze causa di minore rendita sul lavoro.

LE ORIGINI

Una pratica simile verrà riservata nel periodo delle Crociate alle spose dei crociati in partenza per la Terra Santa con la cintura di castità.

I primi casi di infibulazione realmente documentati risalgono ai primi anni del diciannovesimo secolo.

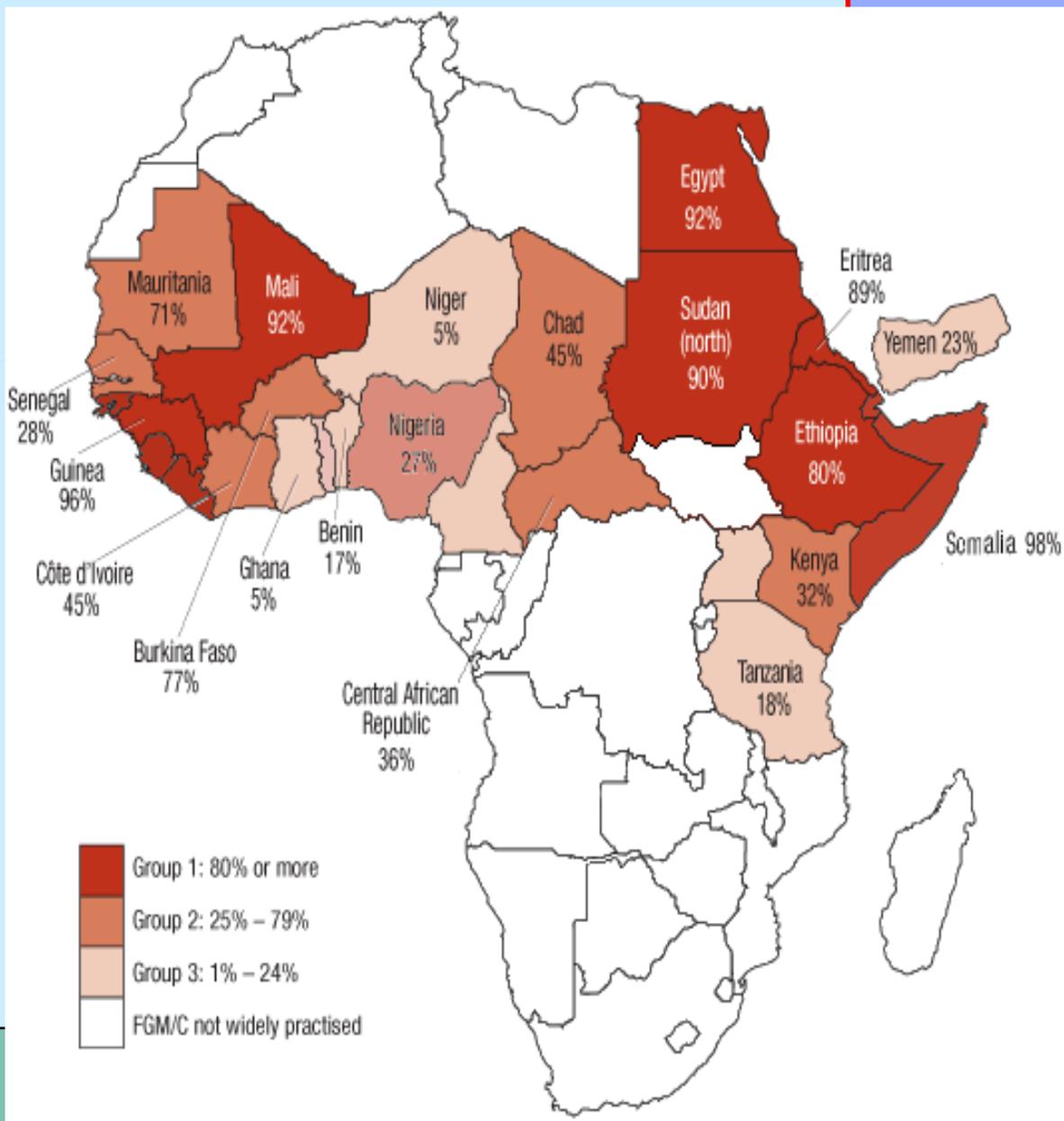
ORIGINI

Durante il Fascismo la pratica era conosciuta dai lavoratori delle colonie in Eritrea, ma tenuta nascosta in quanto incompatibile con l'immagine della donna africana ipererotizzata e sessualmente disponibile che il Regime voleva diffondere.



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Dati dell'OMS indicano l'Africa come il continente in cui le Mgf sono più presenti con almeno 28 Paesi coinvolti con punte del 98% in paesi come la Somalia e il Sudan, il 90% di Gibuti e Etiopia e i valori minimi del 5% in Uganda e Zaire.



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

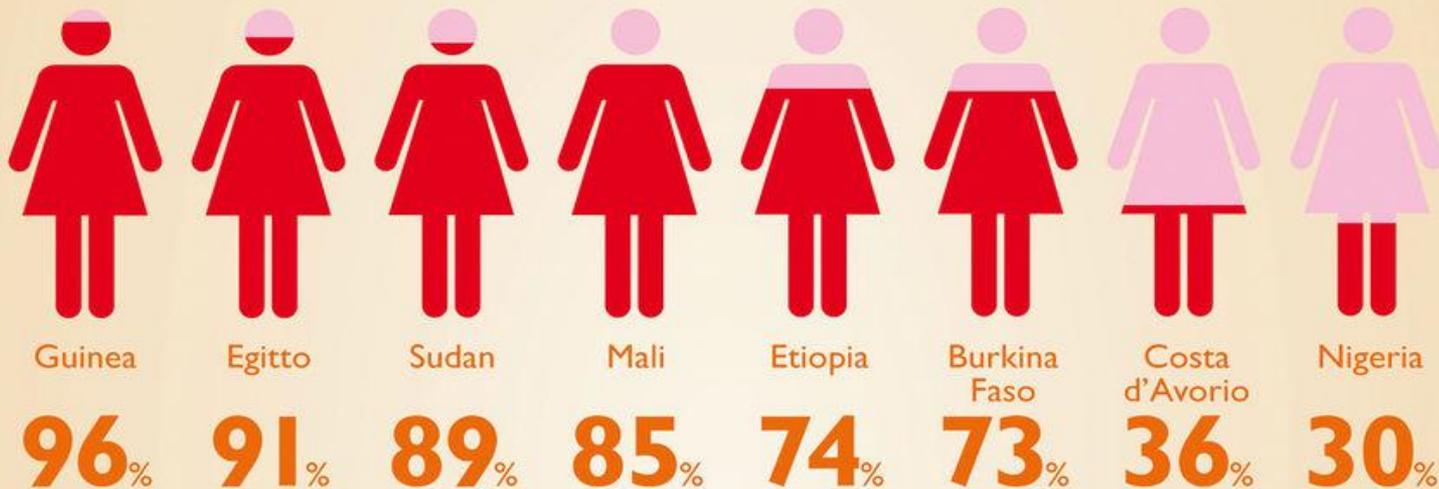
Fuori dal continente africano vi è un'alta presenza della pratica in Oman, Sud Yemen, Emirati Arabi Uniti e nelle popolazioni musulmane di Indonesia, Malaysia, Bora, India, Giava, Sumatra, Belucistan, Iraq, Israele, Malesia ed Emirati Arabi.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

L'OMS stima inoltre che tra 100 e 140 milioni di donne e bambine nel mondo abbiano subito ad oggi una qualche forma di modificazione genitale.

Le mutilazioni genitali femminili in alcuni paesi del continente africano

indifes



©TERRE DES HOMMES - CAMPAGNA INDIFESA

Le Mutilazioni Genitali Femminili

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Per quanto riguarda il territorio umbro, le aree di maggiore provenienza di donne sottoposte alla pratica delle Mgf sono : Nigeria (29,6%), Costa d'Avorio (36,4%), Egitto (91,1%), Eritrea (88%), Somalia (97,9%), Etiopia (74,3%) e Mali(85,2%).

PERCHÉ VENGONO PRATICATE

Le motivazioni di fondo sono tante e variano a seconda dei contesti geografici.

Spesso si fa l'errore di ricondurre le Mgf a pratiche menzionate nel Corano, invece, sono legate principalmente a tradizioni e credenze culturali.

Ecco le più importanti:

- **preservare la verginità**
- **garanzia di fedeltà**
- **rendere la donna più fertile**
- **garanzia di igiene**
- **garanzia economica**
- **ragione estetica**
- **aumentare il piacere sessuale degli uomini**
- **prevenzione delle morti prenatali**

CONSEGUENZE PSICOFISICHE

I rischi e le conseguenze delle Mgf non sono solamente fisici ma anche ripercussioni a livello psicologico.

Molte ragazzine rimangono traumatizzate fino alla perdita dei capelli e altre manifestazioni psicosomatiche.

Alla comparsa della prima mestruazione, non sapendo cosa succede, alla vista di un'improvvisa emorragia, le bambine hanno reazioni spesso drammatiche.



CONSEGUENZE PSICOFISICHE

CONSEGUENZE FISICHE IMMEDIATE

- **Dolore** : spesso l'intervento è conseguito in modo clandestino da persone con scarse conoscenze medico sanitarie, quindi le bambine che vengono sottoposte a queste pratiche devono vivere sul loro corpo dei dolori insopportabili.
- **Fratture e lussazioni**: durante l'intervento la bambina viene tenuta ferma per le braccia e per le gambe, in modo da evitare che possa divincolarsi per il dolore. Nella fase di forzata immobilizzazione si possono creare dei danni agli arti, quali fratture o lussazioni.
- **Emorragia**: è la conseguenza più frequente. Durante l'escissione della clitoride viene recisa l'arteria clitoridea. Questo provoca un' importante emorragia di sangue. Spesso può portare alla morte.
- **Lesioni dei tessuti adiacenti**: l'utilizzo di strumenti non adeguati (coltelli affilati, lame di rasoi o pezzi di vetro), la scarsa conoscenza sanitaria e il dimenarsi della bambina possono portare a lesioni all'uretra, alla vagina, al perineo e al retto. Spesso si creano delle fistole, con continua perdita di feci o urine.

CONSEGUENZE PSICOFISICHE

CONSEGUENZE FISICHE TARDIVE

- **complicanze a livello della vulva** : cisti, ascessi cheloidi.
- **complicanze al tratto urinario**: minzione dolorosa e lenta(30-40 minuti per urinare, ritenzione urinaria).
- **conseguenze a livello ginecologico**: infezioni durante il ciclo mestruale dovute al ristagno di sangue che si viene a creare. Si può correre il rischio di infertilità.
- **conseguenze sulla gravidanza e sul parto**: grossa difficoltà ad eseguire gli accertamenti, la visita ginecologica risulta difficile e quasi impossibile da eseguire. Per gli accertamenti e al momento del parto si ricorre alla de-infibulazione (riapertura delle grandi labbra), altrimenti il feto farebbe fatica ad uscire dal canale vaginale. Dopo il parto molte donne vogliono essere re-infibulate, questo riduce l'elasticità del perineo e il restringimento dell'orifizio vaginale.
- **conseguenze sfera sessuale** :al primo rapporto sessuale è necessaria la riapertura delle grandi labbra. Questa operazione viene eseguita dal marito o dalle amiche della donna con lame di vetro o coltelli affilati. Deve avvenire in segretezza per non intaccare la virilità dell'uomo. Spesso la donna prova molto dolore (dispareunia) e a volte si possono generare delle infezioni pelviche. Il rapporto sessuale spesso è difficile, se non impossibile.

CONSEGUENZE PSICOFISICHE

CONSEGUENZE PSICOLOGICHE-SOCIALI

In chi subisce le Mgf spesso si manifestano percezioni ed emozioni che si alternano:

- **Visione negativa** (prima e durante la mutilazione): paura, dolore, ansia, rifiuto, senso di impotenza, sottomissione.
- **Visione positiva** (sentimenti che si contrappongono): orgoglio, purezza, riconoscimento della femminilità, accettazione da parte della comunità, festeggiamento dell'evento, consegna dei regali.

LEGISLAZIONE ITALIANA

In molti paesi la pratica delle Mgf è condannata penalmente.

Il 6 Febbraio si svolge la giornata nazionale contro le Mgf che simboleggia la forte volontà di proibire questa pratica in qualunque paese e senza esitazioni, così forte che esiste anche un numero verde gratuito apposito, 800.300.558.

Il servizio si inserisce all'interno di un progetto ampio di politiche e azioni di contrasto delle Mgf.



LEGISLAZIONE ITALIANA

Il Governo Italiano, tramite il Centro per le Pari Opportunità, promuove nel Paese azioni di prevenzione con un inasprimento delle politiche di contrasto.

In Italia è stata fatta una legge apposita per il divieto delle Mgf.

"Legge Consolo" la legge n.7 del 9 Gennaio 2006 recante "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile".

Oggi non solo in Italia, ma anche in moltissimi Paesi del mondo, vengono fatte delle leggi in materia di prevenzione e divieto delle Mgf.

"La sanzione dovuta alla trasgressione della norma consuetudinaria è vissuta come ben più pesante di quella che eventualmente segue la trasgressione della norma ufficiale". (Pitch, 2000)

LEGISLAZIONE ITALIANA

In Africa (dove le Mgf vengono praticate in tutti i Paesi) da oltre vent'anni molti Stati hanno intrapreso un'opera di discussione e prevenzione elaborando leggi e strumenti preventivi che conducano ad un reale cambiamento di mentalità individuale e sociale. Un paese dove di recente è stata vietata la pratica delle Mgf è la Nigeria. Konathan Goodluck, presidente nigeriano, ha firmato il divieto della pratica delle mutilazioni genitali femminili.



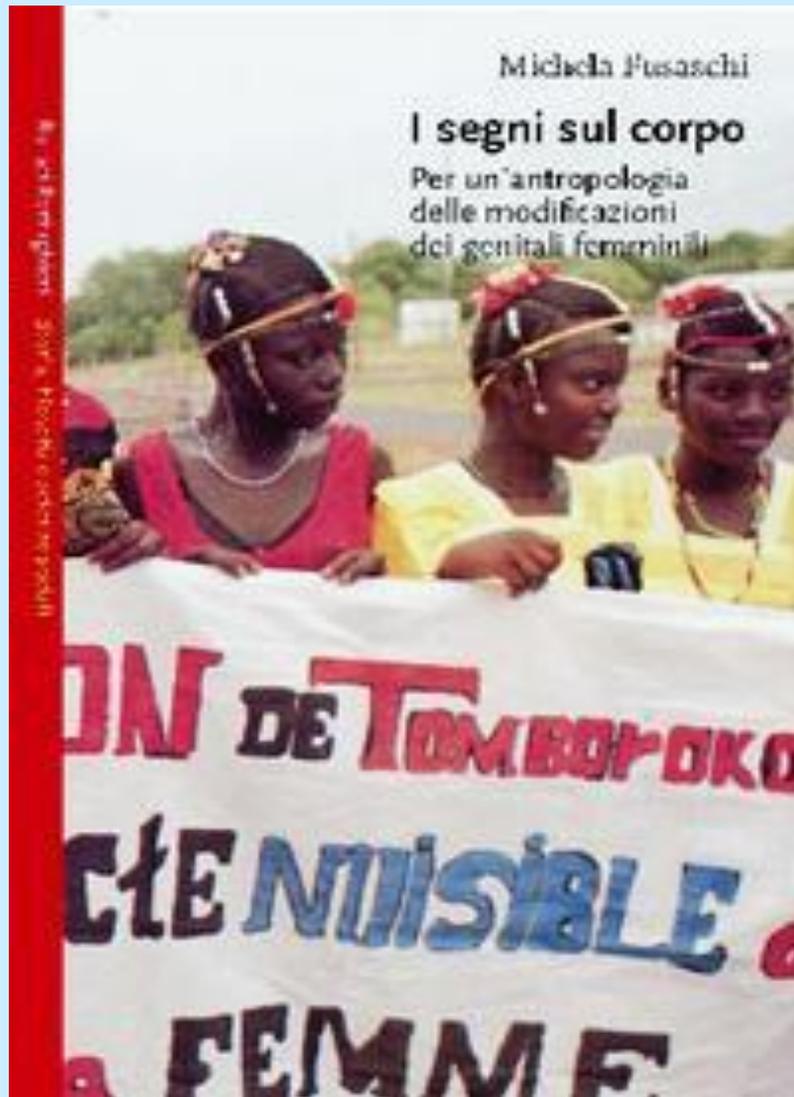
LEGISLAZIONE ITALIANA

"Quando parlo di accettare le differenze, non sto insinuando che ci si dovrebbe rassegnare ad abbracciare un relativismo culturale che giustifichi qualsiasi cosa che succede altrove come "tipico della loro cultura"...Ciò che sto sostenendo è la fatica di riconoscere e rispettare le differenze...come prodotti di storie diverse, come espressioni di desideri differentemente strutturati.

Noi possiamo volere la giustizia per le donne ma possiamo accettare che potrebbero esserci idee differenti riguardo alla giustizia e che queste donne diverse potrebbero volere, o scegliere, futuri diversi da quelli che noi consideriamo migliori? Dobbiamo considerare che queste donne potrebbero essere richiamate all'attenzione dell'umanità, per così dire, per mezzo, di un linguaggio differente ".

(Le donne musulmane hanno davvero bisogno di essere salvate? Lila Abu Lughod)

I segni sul corpo, M. Fusaschi



Le Mutilazioni Genitali Femminili

I segni sul corpo, M. Fusaschi

In chiave antropologica, le Mgf sono appartenenti ad un certo tipo di società. Ogni società ha un proprio **modo di concepire il corpo**. Tutte considerano quest'ultimo imperfetto alla nascita, o meglio visto come "oggetto naturale" che di seguito ha bisogno di un perfezionamento.

La differenza sostanziale è che se le società occidentali partono da una libera scelta individuale di decidere come esibirlo, i gruppi sociali africani legano la sua accezione ad un fattore propriamente culturale.

In questo senso le pratiche che si fanno sul corpo, nello specifico le Mgf, intervengono rendendo perfetta la natura della donna, asportando parti viste come un eccesso, "un di più" e che levano addirittura il piacere maschile.

I segni sul corpo, M. Fusaschi

Ciò costituisce un modo di rimettere le cose al loro posto, di porre fine al disordine sociale presente sin dalla nascita, ristabilendo così i ruoli e le funzioni cui le donne sono chiamate ad investire.

Dunque, hanno un vero e proprio valore all'interno delle comunità, in quanto sono viste come atti di istituzione, riti di passaggio. (Bourdieu)

Anche il dolore che le bambine o ragazze provano al momento di tali operazioni rappresenta un'istituzione, un "anestetico culturale e sociale".

Inoltre, i contesti nel quale si svolgono possono variare a seconda dell'area geografica, della tipologia di pratica e del carattere collettivo o individuale che si attribuisce alla stessa.

Quando il corpo è delle altre, M. Fusaschi



Michela Fusaschi

QUANDO IL CORPO È DELLE ALTRE

Retoriche della pietà e umanitarismo-spettacolo

Le Mutilazioni Genitali Femminili

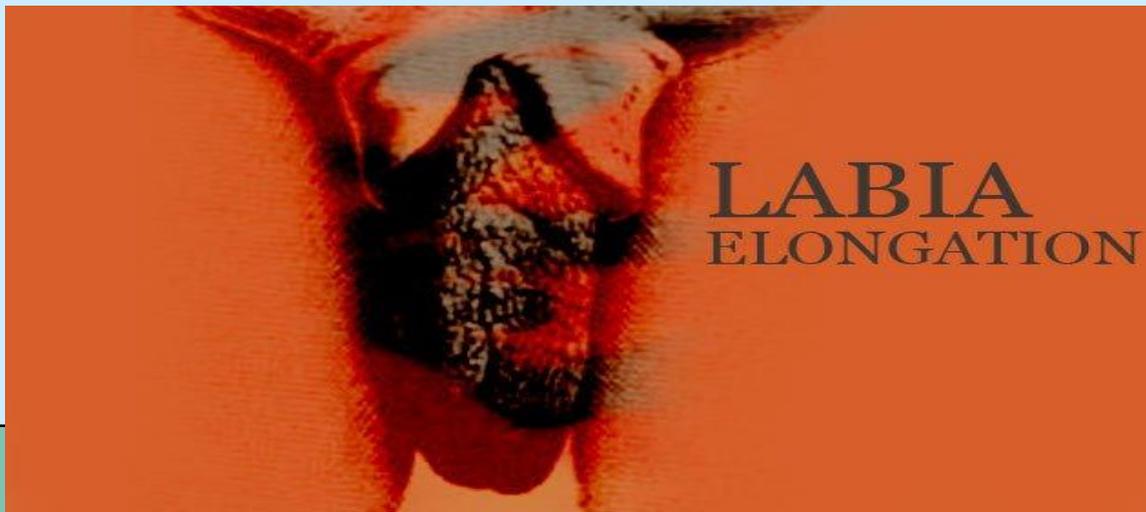
Quando il corpo è delle altre, M. Fusaschi

Esiste un divario quando si parla del nostro corpo e dell'uso che ne facciamo e di quando invece il corpo in questione è quello delle "altre". Molte pratiche africane, come le mutilazioni genitali, suscitano indignazione, ripudio, disgusto. Al contrario non viene sanzionata la chirurgia estetica intima, che in Occidente assume un rilievo via via crescente, spesso in assenza di una significativa letteratura medica che ne esami la criticità. Se in paesi considerati da noi "arretrati" il corpo non si tocca, nei paesi più sviluppati il corpo si può tranquillamente ritoccare. Se la violenza di clitoridectomia, escissione e infibulazione risulta inaccettabile, l'imeno-plastica e le varie forme di ringiovinimento vaginale operate dal bisturi o dal laser appaiono invece consapevoli esercizi di autodeterminazione.



Il Gukuna

Il *gukuna*, ovvero "l'allungamento delle grandi labbra", è una pratica tutta femminile delle donne rwandesi, che dimostra come non tutte le modifiche del corpo femminile, definite univocamente dal lessico dell'umanitario "mutilazioni genitali", siano veramente delle mutilazioni e comportino perciò pregiudizio alla donna e alla sua salute.



Quando il corpo è delle altre, M. Fusaschi

Il *gukuna* consiste tecnicamente in un'operazione manuale di modificazione dei genitali femminili a carattere definitivo, la cui conseguenza, su un piano strettamente fisico, comporta l'alterazione artificiale della zona clitoride-labiale in senso espansivo (allungamento delle labbra).

Sul piano socioculturale esso realizza un modellamento del corpo, inteso come costruzione sociale del medesimo. L'incorporazione della manipolazione riveste un'importanza simbolica.

Attraverso il *gukuna* si istituisce il genere (sei una donna a tutti gli effetti), e allo stesso tempo si rende il corpo femminile conforme a quella società. Lo si mette quindi a "norma".

È una pratica esclusivamente femminile, messa in atto esclusivamente per il piacere dei mariti, i quali a loro volta la ritenevano indispensabile per accrescere il loro piacere sessuale ma altrettanto utile per allargare l'organo genitale femminile e, di conseguenza, facilitarne il parto.

Il *gukuna* fa quindi riferimento al gesto, alla manipolazione per mezzo della quale si allungano le piccole labbra per prepararsi al matrimonio ed essere accettate dalla famiglia e dalla società.

Quando il corpo è delle altre, M. Fusaschi

CHIRURGIA ESTETICA INTIMA DEI GENITALI FEMMINILI (Ceigf) e MGF

home | chi siamo | prenota visita | consulenza | prima dopo | Prenotazioni 049.665529 | Reception 049.665431 | Foreign countries 0039049665655

PALLAORO
CLINICA CHIRURGIA ESTETICA

CONSULENZA MEDICA ONLINE | PRENOTA VISITA CON IL CHIRURGO | OPINIONI PAZIENTI LE TESTIMONIANZE

Chirurgia estetica vagina | Vaginoplastica | Labioplastica | Imenoplastica | Foto chirurgia vagina | Argomenti correlati

Vaginoplastica

Tecnica laser di rimodellamento vaginale

CONSULENZA ONLINE | PRENOTA VISITA

The main banner features a photograph of a woman's lower torso and legs, with a large pink rose placed over the pubic area. The background of the banner is a light green color.

Ceigf

Include tutte quelle pratiche di "abbellimento" delle parti intime femminili, un ringiovanimento vaginale operate dal bisturi o dal laser.

Una donna all'apparenza giovane, anche nei genitali, corrisponderebbe meglio alle attese di benessere, bellezza e vitalità sessuale che la società costruisce.

Ne classifichiamo alcune:

- **la vaginoplastica:** viene effettuata per restringere i muscoli della vagina, al fine di conseguire un suo ringiovanimento;
- **la labioplastica:** interviene per ridurre e rimodellare le piccole labbra e in alcuni casi la clitoride, detto anche *clitoral lifting*, con l'obiettivo di rendere la clitoride più "proporzionata"
- **l'imenoplastica:** la ricostruzione dell'imene (detta anche *rivergination*).
- **G-spot amplification:** consiste nell'iniezione di collagene nel cosiddetto "punto G" il cui scopo sarebbe quello di incrementare il piacere sessuale.

Quando il corpo è delle altre, M. Fusaschi

Facilmente possiamo mettere a confronto e riflettere sulle similitudini che si vengono a creare tra due pratiche, le "Nostre" e quelle delle "Altre".

Nel caso delle Mgf, attraverso una tecnica artigianale fatta di lame, lamette e coltelli, si mutila il corpo delle donne (per "Noi" sono le "Altre") al fine di renderlo conforme ai modelli di quella società, la quale, a sua volta, per mezzo di quell'operazione -un vero e proprio rituale- istituisce il genere e un'identità di comune appartenenza.

Nel caso della Ceigf attraverso una tecnica con strumentazione *hi-tech* come laser, bisturi e aghi aspiranti, si mutila altrettanto il corpo delle donne (per "Noi" sono le "Nostre") conformandolo ai modelli sociali.

Quando il corpo è delle altre, M. Fusaschi

Nel caso dell'infibulazione ci troviamo di fronte ad operazioni che sono espressione diretta di una dominazione maschile che caratterizza la società in cui viene praticata. Viceversa, nel caso della chirurgia estetica ci troviamo di fronte a una dominazione piuttosto indiretta imposta dalla società, che vuole una donna sempre bella e giovane, libera e capace di decidere del proprio corpo.

In Italia come all'estero il fenomeno della Ceigf è scarsamente conosciuto al contrario delle Mgf.

Dobbiamo domandarci quale sia il motivo di questa disparità, visto che in concreto le due pratiche investono le stesse parti del corpo e funzionalità.

La Fusaschi nel suo libro ci pone proprio davanti a questo quesito.

Quando il corpo è delle altre, M. Fusaschi

"Quali differenze ci sono fra le modificazioni dei genitali femminili tradizionali e quelle intime-estetiche? Non sono due facce della stessa medaglia, visto che renderebbero i corpi delle donne buoni per pensare alla Cultura?"

Vista la definizione delle grandi organizzazioni internazionali, che vietano le Mgf in tutte le loro forme, i chirurghi estetici potrebbero continuare a praticare una riduzione della clitoride che nella realtà, sotto mentite spoglie terminologiche, tanto assomiglia a una clitoridectomia?"

A distinguerle è solo l'intenzionalità, il volerlo fare? Oppure è una questione di denaro, il poterlo fare, per cui una donna del Nord del mondo si situa all'opposto di quella del Sud nell'immaginare il proprio corpo?"

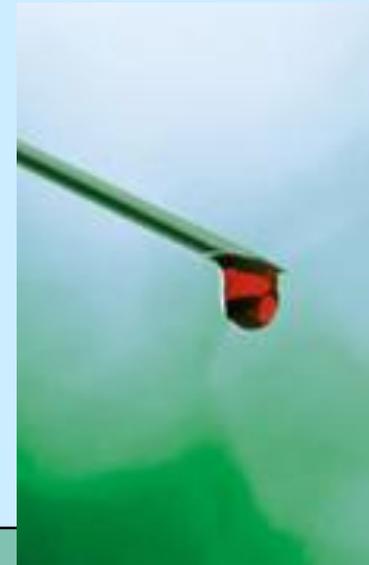
Infibulazione. Il corpo violato, C. Pasquinelli



Le Mutilazioni Genitali Femminili

LA PUNTURA DI SPILLO

Nel 2004 il ginecologo somalo Omar Hussein Abdulcadir propone presso il Centro per la Prevenzione e la Cura delle complicanze legate alle Mgf dell'ospedale Careggi di Firenze l'introduzione di un intervento alternativo all'infibulazione o all'escissione, la cosiddetta *puntura di spillo* o rito simbolico alternativo.



Infibulazione. Il corpo violato, C. Pasquinelli

La proposta alternativa alla pratica dell'infibulazione è stata bocciata in sede politica e sociale (vedi l'opposizione femminista) perché considerata una pratica che lede allo stesso modo i diritti e la dignità delle donne, violando il loro corpo sottoponendolo ad una pratica non naturale né sanitaria.

Secondo le femministe, sottoporre il corpo femminile vorrebbe dire imporre alla donna un rito che simboleggia l'oppressione di genere. Per rafforzare l'autodeterminazione femminile l'unica strada è quella di eliminare ogni forma, fisica, psicologica o simbolica di sottomissione. Anche dal mondo medico si sono levate delle forti opposizioni: sarebbe contrario in quanto non si tratterebbe di una cura ma di un intervento sul corpo di una bambina sana.

"Si può proporre un rito alternativo, eticamente e legalmente accettabile, in una strategia di lotta efficace contro la mutilazione dei genitali femminili?"

Questo è il quesito oggetto di dibattito della Commissione Bioetica della Regione Toscana in riferimento al *rito simbolico alternativo*.

Infibulazione. Il corpo violato, C. Pasquinelli

Lo stesso Comitato sottolinea *"l'importanza delle informazioni da fornire alla comunità presso cui vige l'usanza delle Mgf, sia relative alle complicità, sia degli aspetti legali, quale veicolo per convogliare quanti più genitori possibili verso il rito alternativo"*.

Da qui si apre un lungo dibattito tra idee contrastanti di chi ritiene la puntura di spillo un'infibulazione *soft*, quindi un modo per legittimare un controllo sul corpo delle donne che non è tanto diverso da un'escissione o da una clitoridectomia, e chi sostiene l'importanza di eliminare le Mgf, ma di non poter pretendere di farlo limitandosi a definirle una violazione dell'integrità fisica come idea occidentale senza considerare che non in tutte le culture l'idea di corpo e corporeità è uguale.

Infibulazione. Il corpo violato, C. Pasquinelli

La Corte Costituzionale sulla questione del mutamento di sesso ha fatto prevalere la dimensione psichica a quella fisica tanto da legittimare la modificazione del corpo per adeguarlo alla psiche.

A questo punto si apre la discussione sul concetto di salute e quello di malattia dovuto al fatto che in questi termini l'integrità fisica e la salute non coincidono più dato che il cambiamento di sesso prevede la demolizione di tutti gli organi genitali in aperto contrasto con quel "diritto alla vita e all'integrità fisica" sancito dalla Costituzione.

In questo senso il transgender risponde alla stessa logica delle Mgf, che hanno la funzione di correggere la natura imperfetta del corpo femminile, eliminandone quelle parti che rendono impura la donna e ambigua la sua identità sessuale.

A questo punto è lecito chiedersi, come mai questa pratica che entra in conflitto con l'art.5 del Codice Civile (Atti di disposizione del proprio corpo) non sia sanzionata così come lo sono a giusto titolo le Mgf che sono ritenute una violazione dei diritti umani?

Infibulazione. Il corpo violato, C. Pasquinelli

"ognuno chiama barbarie quello che non è nei nostri costumi; come veramente sembra che noi non abbiamo altra pietra di paragone della verità e della ragione, che l'esempio e l'idea delle opinioni e delle usanze del paese di cui siamo. Ivi si trova sempre la religione perfetta, il regime perfetto, l'uso perfetto e rifinito di ogni cosa"
(Montaigne, 1595)

La diagnosi di Montaigne è stata confermata da quanto accaduto al dottor Abdulcadir che si è ritrovato sommerso dagli epiteti più vari tra cui barbaro è risultato il meno offensivo.

Dovremmo preoccuparci del risorgere nella nostra cultura di tendenze assolutistiche che proiettano nell'universale il nostro particolare. Sta passando il rilancio dell'universalismo particolaristico fondato sulla superiorità dell'Occidente.

In questo scenario si inserisce il rito simbolico alternativo.

Infibulazione. Il corpo violato, C. Pasquinelli

"anch'io punterei sull'educazione, e come detto sull'informazione. Ma se mentre io, la Bonino e la Levi Montalcini assieme a molti altri combattiamo questa battaglia, anche una sola bambina ricevesse una puntura anestetizzata al posto di un'orrenda mutilazione, lo considererei un grande risultato ". (P. Mieli)

Il rito simbolico alternativo è stato così tanto utilizzato dai media al punto da produrre una sorta di "panico morale" che ha finito per convincere l'opinione pubblica che ci si trovasse di fronte ad una nuova minaccia alle nostre libertà.

Questo ha prodotto una visione dell'Altro immigrato demonizzato che rischia di "contaminare" il nostro sentire e i nostri valori di civiltà e che porta a prendere contromisure urgenti per correre al riparo dalle minoranze che rischiano di contagiare il nostro ordinamento morale.

(C. Pasquinelli)

Mutilazioni genitali e salute riproduttiva, Fondazione Celli



Le Mutilazioni Genitali Femminili

"Alcune donne hanno un clitoride estremamente sviluppato, che potrebbe irritarsi facilmente, allora lì si interviene chirurgicamente per riportare le cose alla normalità... il profeta non ha proibito questa pratica, dice, ma nonostante non fosse d'accordo ha indicato il modo per farla limitando i danni... "

(Imam di Perugia)

" Io sono cattolica, non facciamo. Queste cose da noi non vengono fatte, tanto tempo si ma ora no " (Sheeba, donna etiope 42 anni)

Mutilazioni genitali e salute riproduttiva, Fondazione Celli

"C'avevo un fibroma che mi dovevo operare, sono andata all'ospedale di Monteluca, c'avevo sei persone che mi dovevano visitare! Un ginecologo, l'infermiera e quattro studenti. Io quando so' entrata, tutti quanti con i fogli, la penna.. perché purtroppo c'è l'ignoranza che esiste da tutte le parti. Eh si, tanto quella è straniera, che ti dice, accetta tutto. Appena mi sono messa a gambe larghe subito : " Quanto è nera!" . Io mi sono sentita male, all'ospedale in ginecologia c'è tante persone che ti guardano e vengono a studiare proprio su di me?! Poi parlavano tra di loro : " Mamma mia quanto è scura!" Questo è proprio da prendere a schiaffi! ". (Aidha, donna somala 38 anni.)

" La mia zia l'altra volta diceva che è andata a fare la visita, c'è una donna, per fare ecografia, e quando l'ha vista dice: "Mamma mia! Ma che è?? Che è successo?? Tutto chiuso, che hai fatto??" E cominciava a ridere allora lei ha risposto: "Senti non ridi! E me lo fai quello che sono venuta a fare?! Noi è così, tu guardala e lascia com'è! Io posso anche capire che non l'hai mai vista ma chiedi non ridere! Da noi si fa cuci e basta! " . (Amina, donna somala 42 anni).

Mutilazioni genitali e salute riproduttiva, Fondazione Celli

"Finché è una persona tra noi casalinghe, vecchie rimbambite, che ci sia qualche parola di troppo non importa, ma ieri sono andata agli ambulatori in via del Giochetto, veramente so' rimasta d'un male! E sono andata ad una cosa che si dice " Curiamo" una cosa per la gente obesa, per la gente che deve perdere qualche chilo. Che se me lo dice una, povero disgraziato, mi fa bene, ma uno che ha studiato e è arrivato a essere primario, prima di dire una cosa dovrebbe un pochino pensare! Dice: " Ma qui c'è del lavoro da fa! E mica se possono fa i miracoli! Voi extracomunitari siete tutti grossi quando venite in Italia, vi ingrassate tutti!" Perché sai cosa vuol dire no? Noi lì in Africa non c'abbiamo da mangiare! Me l'ha detto e gli ho detto : "Dotto' guarda, a casa nostra eravamo tutti magri e mangiavamo meglio di qua! Ma è la robba che ci fanno mangiare qua! Quando mai abbiamo mangiato una vacca che hanno fatto l'antibiotico?! "Io ci so' rimasta male, non me l'aspettavo da un laureato una parola del genere! E non è la prima volta. Un primario quando ero ricoverata a Roma, entra e dice: " Dov'è la negra? Ti giuro so' rimasta!! Ho detto: "Non mi può dire la signora? O non mi può dire il numero tale? Da lei non me l'aspettavo dottore, proprio mi è cascato! Che differenza c'abbiamo tra me e te scusa eh? Io non lo capisco! Perché si lei è chiara e io sono scura? Ma questa è la mia pelle, se è bianca è tua pelle! E allora perché mi devi guardare male, che cavolo t'ho fatto?!" (Zola, donna somala 70 anni).

Mutilazioni genitali e salute riproduttiva, Fondazione Celli

“ Lo volevo fare perché l'hanno fatto a me e allora lo devo fa a mia figlia; e allora l'ho detto a mio marito e : “Mario che dici facciamo? “ e lui “Sì ,sì ma non adesso ancora è piccola” E poi non gliel'ha fatta perché ha rimandato pian piano senza venire contro di me! Io ringrazio quest'uomo sennò non so come mi potrebbe odia mia figlia oggi! Io non odio i miei perché è la nostra cultura però mia figlia non poteva capire se le facevo una cosa del genere!”

“In Somalia si fa ancora, ti lasciano un buco piccolo solo per piscia'. Da nove anni in poi e dopo quando che comincia...che è l'uomo che ti deve aprì! Una mia amica somala m'ha detto: “So' sola per questo motivo, che non ci vado più con un uomo, perché mi hanno fatto sposa a 16 anni e al primo rapporto ho sofferto come una matta! E lui piano piano ti deve aprì tutto! Un po' per volta..” E alla fine lei è scappata via e non è più tornata a casa, non si è più messa con un uomo è rimasta senza figli e senza nessuno!”
(Amina, donna ivoriana 44 anni)

Mutilazioni genitali e salute riproduttiva, Fondazione Celli

"Africa, paese hanno tradizione, quindi per loro fantasia fanno questi così, perché le donne se poi lo fai questo diventate..non so, diventate un po' strano, cercano uomini di più, così... fanno queste cose prima di arrivare al matrimonio, una donna finché non c'è il matrimonio non deve andare con l'uomo, per quello loro fanno questi cose, perché una donna quando andato con uomini prima di matrimonio non valgono niente per la famiglia..." (Adisa, uomo eritreo, 27 anni)

" Per noi si dice perché così sei più calma. Perché lo usano che dicono la bimba così sta più calma... genitori specialmente son contenti perché si sentono protetti, perché la donna sta più calma, sta a casa, non cerca, non è agitata e quindi per i genitori son contenti! " (Zema, donna etiope, 38 anni)

"Le ragazze che non sono circoncise hanno la voglia di più di fare sesso; le altre invece sente piacere, ma se lui sta lontano da lei, lei non può avere questa voglia, perché lui sta lontano. Ad esempio lei è stata in Egitto, lontana da lui e lui è stato in Libia, però lei non ha avuto quella voglia. Però quando sta vicino ha voglia e sente piacere come tutte le donne!" (Faizah, donna egiziana, 33 anni)

***"È una violenza che causa danni fisici e psicologici alle donne, è UNA BARBARIA! La legge italiana lo proibisce, io se voglio bere alcolici, lo faccio nel mio Paese non in Arabia Saudita o in Sudan"
(medico italiano)***

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Perugia, 24 novembre 2015